



Progetto RI.CO.PR.I.

Ripristino e Conservazione delle Praterie aride
dell'Italia centro-meridionale
Life09 NAT/IT/000118

REPORT Azione E9

DRY GRASSLAND MEETING

14 maggio 2013



REPORT

DRY GRASSLAND MEETING

Roma 14 maggio 2013



Nell'ambito della Azione E.9 “**Networking con beneficiari di altri progetti**” è stato organizzato, dalla Provincia di Roma, un incontro tra rappresentanti di progetti italiani, rumeni e danesi, rientranti nel programma LIFE+ che hanno come obiettivo il recupero e la conservazione di habitat di prateria arida.

L'incontro si è svolto il giorno 14 maggio presso la Sala Peppino Impastato di Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma ed ha visto la partecipazione, oltre al gruppo di lavoro del progetto LIFE+ RI.COPR.L., dei referenti dei

seguenti progetti:

- Life+ STIPA - **Tarnava Mare SCI: Saving Transylvania's important pastoral ecosystems** (LIFE09 NAT/RO/000618);
- Life+ MONTI DELLA TOLFA - **Urgent long term nature conservation actions for the SPA and the pSCIs of the Monti della Tolfa** (LIFE08 NAT/IT/000316);
- Life+ PRATERIE - **Urgent actions for the conservation of meadows and pastures in the territory of Gran Sasso and Monti della Laga** (LIFE11 NAT/IT/000234);
- Life+ DRY GRASSLAND IN DENMARK - **Restoration and conservation** (LIFE08 NAT/DK/000464);
- Life+ TOTAL COVER HELNÆS - **Restoring semi-natural habitat types to a total cover of site Helnæs** (LIFE08 NAT/DK/000465).



Dopo il benvenuto ai partecipanti da parte di **Rosanna Cazzella**, dirigente del Servizio “Aree protette e parchi regionali” della Provincia di Roma, ha introdotto il dibattito **Vincenzo Buonfiglio** del Servizio Aree protette della Provincia di Roma, descrivendo gli obiettivi generali, le aree di intervento, il partenariato e i risultati attesi del progetto RI.COPR.I.



Relativamente a questo stesso progetto sono intervenuti il prof. **Alessandro Travaglini**, coordinatore scientifico del progetto, che ha illustrato i metodi e le azioni di monitoraggio *ex ante* che l'Università degli Studi di Tor Vergata sta conducendo costantemente in relazione alla flora, alla vegetazione ed alle specie di lepidotteri legati a questi habitat di prateria, con particolare riferimento alla presenza di orchidee spontanee, nei tre SIC dove si svolgono le azioni del progetto ovvero Monti Ruffi e Monte Guadagnolo, nel territorio della provincia di Roma, e Dolomiti di Pietrapertosa all'interno del

Parco Gallipoli Cognato in Basilicata. Al momento si sono concluse le attività di monitoraggio *ex ante* delle praterie e delle popolazioni di lepidotteri che hanno evidenziato una ricchezza in biodiversità di questi habitat. I rilievi fitosociologici effettuati nei SIC laziali hanno documentato la presenza di 149 specie vegetali erbacee e rilevato la presenza di 6 *Orchidaceae*, nel SIC lucano sono state campionate 190 specie vegetali erbacee, di cui 17 *Orchidaceae*. Per quanto riguarda le farfalle associate a questi habitat di prateria sono state individuate 52 specie di farfalle diurne nei SIC Monti Ruffi e Monte Guadagnolo mentre quelle notturne sono state rispettivamente 19 e 41. Nel SIC Dolomiti di Pietrapertosa sono state censite 25 specie di farfalle diurne e 35 specie di quelle notturne.



Angela Ciliberti del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane ha illustrato le azioni di conservazione dei due habitat prioritari che sono state avviate all'interno del SIC ovvero la rimozione degli arbusti, l'eradicazione delle specie esotiche invasive, la ristrutturazione dei fontanili e l'applicazione dei piani di pascolo che, attraverso la realizzazione di recinzioni fisse in legno e mobili elettrificate permetteranno una rotazione del carico di bestiame sugli habitat di prateria. L'importanza del ruolo degli allevatori locali nel portare avanti le azioni del progetto è stata sottolineata da **Nicola Stolfi**, responsabile di RI.CO.PR.I.

per la CIA Basilicata. Gli allevatori interessati sono stati coinvolti attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sul mantenimento dei prati-pascolo. A loro, infatti, verranno assegnati, secondo quanto prevede la legislazione italiana, azioni di ripristino degli habitat prioritari come il taglio degli arbusti, l'eradicazione delle specie invasive e l'installazione di recinzioni sia fisse che mobili.

I referenti della Provincia di Potenza per quanto riguarda le attività di comunicazione **Anna Maria Calabrese** e **Donato Sileo** hanno mostrato gli strumenti e i prodotti di comunicazione utilizzati per divulgare le attività contemplate da RI.CO.PR.I. a partire dal sito WEB del progetto stesso, al concorso per la creazione di un'immagine rappresentativa del progetto ed a tutte le iniziative di educazione

ambientale rivolte alla scuola prima e secondaria di primo e secondo grado che sono state avviate ed in fase di conclusione. E' stato inoltre creato un account Facebook del progetto nonché un canale Youtube.



È stata poi la volta del progetto rumeno LIFE+ STIPA, illustrato da **Razvan Popa** e **Cristi Gherghiceanu** rappresentanti della Fundatia ADEPT, che mira alla conservazione di due habitat prioritari, sempre legati alle praterie aride, nel SIC rumeno di Tarnava Mare, un importante ecosistema pastorale che ha una estensione di circa 85.000 ha e dove vivono più di 5000 famiglie di allevatori/agricoltori.



L'intervento successivo è stato quello di **Stefano Picchi**, project manager del progetto LIFE+ MONTI DELLA TOLFA, che prevede la realizzazione di una serie di interventi urgenti per la tutela della ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerete-Manziate", e per i due SIC "Macchia di Manziana" e "Boschi mesofili di Allumiere". L'obiettivo generale e primario del progetto è quello di assicurare la conservazione degli uccelli minacciati di estinzione indicati nella Direttiva Uccelli e degli habitat e delle specie contenute nella Direttiva Habitat. Il progetto si prefigge anche di facilitare con alcune azioni specifiche la coesistenza tra attività

umane e conservazione della natura, e di migliorare il grado di conoscenza e consapevolezza di residenti e visitatori sull'importanza della biodiversità e del patrimonio ambientale dell'area. Nell'ambito di questo progetto, **Luigi Artebani**, segretario dell'Università Agraria di Allumiere, ha

illustrato alcune buone pratiche di allevamento finalizzate a conservare sia la biodiversità agraria che l'ambiente naturale.



La seconda fase del convegno è stata aperta da **Annette Mertens**, project manager del progetto LIFE+ PRATERIE, che si prefigge la conservazione a lungo termine degli habitat elencati nella Direttiva Habitats e presenti nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, tramite l'incoraggiamento di pratiche di pascolo adeguate ed una corretta gestione dell'incoming turistico per limitare un accesso non controllato a siti che devono essere invece preservati.

Gli ultimi progetti illustrati sono stati quelli danesi. **Annette Strøm Jacobsen** e **Søren Rasmussen** hanno parlato del LIFE+ DRY GRASSLAND IN DENMARK, sul ripristino e la conservazione di alcuni habitat vulnerabili in Danimarca e distribuiti su 7 SIC. Il progetto si è chiuso nel 2008 e, attraverso la trasformazione di terre coltivabili in prati-pascolo, la rimozione di alberi e arbusti e la reintroduzione del pascolo, è stato possibile restituire agli habitat di prateria circa 3000 ha di territorio.



Del LIFE+ TOTAL COVER HELNÆS, riguardante il ripristino di habitat semi-naturali per una protezione totale del sito di Helnæs, ha poi discusso **Annita Svendsen**. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di assicurare le adatte condizioni per la crescita dell'orchidea *Liparis loeselii* mentre obiettivo secondario è quello di aumentare l'habitat, o crearne di nuovi, per *Triturus cristatus*, *Bufo calamita*, *Rana arvalis* e *Bombina bombina*. Le tecniche di ripristino degli habitat per la crescita di questi anfibi sono stati presentati da **Lars Briggs** di Amphi Consult.



Durante le varie presentazioni diverse sono state le domande rivolte ai singoli relatori da parte dei partecipanti al meeting. Un tema comune nei vari progetti è stato sicuramente il coinvolgimento diretto degli allevatori nelle azioni di mantenimento del pascolo regolato anche dopo il termine temporale dei progetti stessi. In particolare è stato richiesto dagli ospiti stranieri ai referenti del progetto RI.CO.PR.I. in che modo veniva assicurato il supporto degli allevatori locali allo sviluppo delle azioni e se era prevista per loro una incentivazione economica per mantenere una corretta gestione del pascolo sia durante che dopo la fine delle attività del progetto.

A conclusione dell'incontro ci sono state le considerazioni e i ringraziamenti di **Maria Vinci**, project manager del progetto LIFE+ RI.CO.PR.I.



La foto di gruppo è stata scatta in una terrazza di Palazzo Valentini

Il giorno seguente, 15 maggio 2013, i referenti dei progetti LIFE+ danesi e rumeni hanno poi visitato, con grande curiosità e interesse, le aree dei due SIC laziali in cui si svolgono le attività del progetto. All'interno del SIC Monte Guadagnolo, nell'area recintata ed interdotta al pascolo, è stato possibile osservare la fioritura delle orchidee spontanee



mentre sul SIC Monti Ruffi sono stati osservati i vantaggi che il quadrato permanente offre per quanto riguarda la rilevazione delle specie vegetali che compongono l'habitat di prateria arida. Su rami di prugnolo selvatico sono stati anche ritrovati i nidi collettivi di *Eriogaster catax*

